

Conferenza degli ambasciatori (§ 3°). Le dà facoltà di aggregarsi a titolo consultivo, per l'espletamento dei suoi lavori, membri nominati dai rispettivi Governi e di prendere in considerazione le domande da questi formulate perché le eventuali rettifiche non comportino il trasferimento che di un minimo di popolazione (§ 4°). I lavori della Commissione non sono definitivi. Essa dovrà redigere un protocollo finale da sottomettersi all'approvazione dei Governi firmatari della decisione (§ 5°).

All'atto della firma della dichiarazione il rappresentante inglese fece rilevare che la prima linea del preambolo non è interamente conforme al testo della dichiarazione, in quanto che, mentre la decisione conferma in principio e nel suo insieme il tracciato del 1913, vi apporta poi varie rettifiche di luoghi e quindi non è esatto dire senza riserve che il tracciato del 1913 è confermato, come si dice appunto nel preambolo. Egli fece tale formale dichiarazione, pur firmando la decisione per non rinviarla ulteriormente, solo per evitare malintesi da parte della Commissione di delimitazione. Il Delegato italiano però, pur premettendo che non poteva accettare la modifica senza autorizzazione del suo Governo — il che equivaleva ad un ulteriore rinvio della decisione — fece nel merito rilevare che l'in-